

Quarantuno anni fa l'omicidio di Walter Tobagi

Pubblicato: Venerdì 28 Maggio 2021



Il 28 maggio del 1980 in via Salaino a Milano alle 11 con cinque colpi di pistola esplosi da un “commando” di terroristi di sinistra facenti capo al gruppo terroristico della Brigata XXVIII marzo venne assassinato il giornalista del Corriere della Sera **Walter Tobagi**.

Al Corriere della Sera seguì sistematicamente tutte le vicende relative agli anni di piombo: dai tempi degli autoriduttori che disturbavano le Feste dell'Unità agli episodi di sangue più efferati che ebbero come protagonisti le **Br**, **Prima Linea** e le altre **bande armate**. Analizzando le vicende luttuose del terrorismo risaliva alle origini di Potere operaio, con la galassia delle storie politiche e individuali sfociate in mille gruppi, di cui molti approdati alle bande armate.

In **Vivere e morire da giudice a Milano** Walter raccontò la storia di **Emilio Alessandrini**, sostituto procuratore della Repubblica, assassinato a 36 anni da Prima Linea in un agguato: un magistrato che si era particolarmente distinto nelle indagini sui gruppi estremisti di destra e, successivamente, su quelli terroristi di sinistra. Anche Alessandrini era un «personaggio simbolo».

Scrisse Tobagi: «Alessandrini rappresentava quella fascia di giudici progressisti ma intransigenti, né falchi chiacchieroni né colombe arrendevoli». Osservò inoltre che i terroristi prendevano di mira soprattutto i riformisti, condividendo il giudizio che lo stesso Alessandrini aveva espresso in un'intervista all'Avanti!: «Non è un caso che le azioni dei brigatisti siano rivolte non tanto a uomini di destra, ma ai progressisti. Il loro obiettivo è intuibilissimo: arrivare allo scontro nel più breve tempo possibile, togliendo di mezzo quel cuscinetto riformista che, in qualche misura, garantisce la

sopravvivenza di questo tipo di società». Un giudizio che doveva trovare una tragica conferma proprio con l'uccisione del giornalista.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it